

# Marino: giusto l'allarme ma il Servizio sanitario va salvato

## L'INTERVISTA

**ROMA** «Delle parole di Monti sulla sanità apprezzo l'allarme per la sostenibilità del servizio sanitario ma non ci sto a distruggere questo strumento prezioso». Ignazio Marino, chirurgo, oltre vent'anni di esperienza all'estero, senatore Pd e presidente della Commissione d'Inchiesta sulla sanità, non nasconde la sua preoccupazione.

**Senatore, davvero la nostra Sanità non è sostenibile?**

«Il problema c'è. Veniamo da una stagione di tagli indiscriminati che incidono su una spesa sanitaria, come quella italiana, che è tutt'altro che alta».

**Cifre?**

«Per il triennio 2012-2014 sono in programma una trentina di miliardi di tagli complessivi su una spesa annuale che è di circa 108 miliardi».

**Quindi circa 10 miliardi l'anno.**

«E' tantissimo su una spesa già bassa».

**Sicuro?**

«Non lo dico io. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea che in Italia la spesa pubblica sanitaria ammonta a 2.341 dollari a testa contro i 3.124 destinati ad ogni tedesco e i 3.187 per ogni francese. Se poi alla spesa per la sanità pubblica aggiungiamo quella privata ci accorgiamo che l'Italia è il penultimo paese europeo, sempre pro-capite. Persino la Grecia investe di più».

**Che fare, dunque, per evitare che la Sanità Pubblica venga debellata: nuovi ticket? tagli ancora più forti?**

«No. Niente nuovi tickets, né nuove tasse».

**E allora?**

«Servono nuovi tagli ma non lineari e per tutti come, dopo il governo Berlusconi, sta facendo anche il governo Monti. Occorre invece una forte razionalizzazione, l'eliminazione degli sprechi. Ma non interventi a casaccio».

**Esempi?**

«La legge di spending review prevede che le Regioni debbano ridurre i posti letto a tre per ogni mille residenti».

**E che c'è di male?**

«E' un livello molto ma molto basso, ma queste scelte valgono per tutte le Regioni. Quindi finiscono sullo stesso piano le Regioni virtuose, quelle che curano pazienti anche provenienti da altri ambiti territoriali, e le Regioni non vir-

tuose che invece "cedono" loro pazienti ad altre».

**Anche qui le chiederai qualche cifra.**

«Sono significative quelle sui ricoveri per piccoli interventi chirurgici. Nelle Regioni migliori i pazienti vengono ricoverati una sola notte, nel Lazio la media è di 2,3 notti, in alcune aree della Calabria siamo a 7 notti. Dunque si ai tagli ma solo per chi spreca».

**Lei sostiene che una razionalizzazione abbasserebbe i costi.**

«Certo. A Roma 5 centri di trapianto del fegato fanno 98 interventi l'anno a Torino l'unico centro ne fa 137».

**Come giudica l'azione di Enrico Bondi come commissario alla Sanità nel Lazio.**

«Sono colpito dalla sua determinazione di fronte ai malfunzionamenti più evidenti della macchina sanitaria romana».

**Cosa farebbe se fosse al governo?**

«Renderei pubblici i prezzi delle forniture. Alcune protesi per l'anca vengono acquistate a 280 euro in alcune Asl e a quasi 2.600 in altre».

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«VANNO RESI NOTI I PREZZI DELLE FORNITURE, UN TIPO DI PROTESI COSTA FRA 280 E 2.600 EURO»**

